

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LEPS07000A

LICEO SCIENTIFICO BANZI BAZOLI GIULIETTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Alto
LEPS07000A	
2 A	Medio - Basso
2 C	Alto
2 D	Alto
2 F	Medio Alto
2 G	Alto
2 H	Medio Alto
2 I	Alto
2 L	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
LEPS07000A	0.8	0.8	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica del Liceo è composta da 1424 studenti, accolti in un'unica struttura e suddivisi in 56 classi. La percentuale dei promossi riferita all'anno scolastico 2015/2016 è del 96%. L'ubicazione degli studenti in un'unica sede favorisce un efficace utilizzo delle risorse strumentali.</p> <p>Il contesto socio-economico e culturale di provenienza è alto, come risulta dall'indice ESCS. Le attività lavorative svolte dai genitori sono essenzialmente le professioni intellettuali specializzate e le professioni qualificate nei servizi. Ciò favorisce la carriera scolastica degli studenti, perché l'alto livello di scolarità dei genitori rappresenta un elemento di vantaggio non solo dal punto di vista del supporto culturale, ma anche sul piano socio-economico (occupazione, reddito, ecc.). L'incidenza di studenti provenienti da famiglie svantaggiate è bassa, ma dagli ultimi dati il trend è in aumento. Risulta molto bassa quella degli studenti con BES e DSA.</p> <p>Sono solo sei gli studenti di nazionalità non italiana, quasi tutti di seconda generazione. Buono è il loro livello di integrazione, perché la scuola è impegnata da anni nella promozione di una progettualità interculturale continua, al fine di sviluppare abilità relazionali e dialogiche che portino ad una valorizzazione dell'incontro con la diversità. E questo avviene anche nell'ambito degli scambi internazionali degli studenti, in collaborazione soprattutto con l'Associazione AFS Intercultura.</p>	<p>L'elevato numero di alunni per classe non favorisce percorsi di personalizzazione efficaci per alunni con BES e DSA. Si ravvisa, inoltre, la necessità di migliorare la formazione del personale docente sulla didattica inclusiva. Ad oggi manca un sistema di monitoraggio delle pratiche inclusive e della loro ricaduta sulla didattica.</p> <p>Le risorse umane e strumentali non sono sufficienti a promuovere una piena internazionalizzazione dell'offerta formativa, soprattutto con riferimento all'opportunità per tutti gli alunni di fare esperienze di mobilità all'estero: periodi di studio, scambi di classi, alternanza scuola/lavoro.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo è ubicato in una zona nella quale sono presenti numerose infrastrutture, come il Palazzetto dello sport, lo Stadio comunale e il Centro fieristico. Sul piano economico, prevalgono le attività produttive nel settore del terziario.</p> <p>Il Liceo cura in modo continuo e strutturale -attraverso accordi e partenariati- i legami con tutte le agenzie del territorio, al fine di elevare i livelli di apprendimento e di sviluppare percorsi orientativi in vista delle future possibilità di impiego. In questa prospettiva, ha istituito reti di collaborazione con l'Università, con enti e aziende che operano in vari settori produttivi. In accordo con l'Ateneo salentino, è stato firmato un protocollo d'intesa per raccordare le offerte formative delle due istituzioni, migliorare i processi di orientamento e offrire la possibilità agli studenti di acquisire conoscenze e competenze complesse attraverso una didattica laboratoriale. Il partenariato con Unisalento consente agli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno di corso di seguire percorsi formativi nei settori biomedico, ingegneristico, giuridico-economico e sociologico.</p>	<p>I corsi gestiti in collaborazione con l'Università sono finanziati con i contributi delle famiglie, per cui si registra uno scarso investimento di risorse pubbliche per l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta formativa.</p> <p>A causa delle difficoltà economiche in cui versa la Provincia di Lecce a seguito della legge Del Rio, la manutenzione ordinaria e straordinaria della scuola viene effettuata attingendo ai fondi dei privati (contributi liberali delle famiglie). La Provincia si occupa esclusivamente del pagamento delle utenze di base. Ciò comporta una riduzione delle risorse economiche destinate all'ampliamento dell'offerta formativa.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:LEPS07000A - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		26,08	27,9	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		36,14	28,03	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualita' delle strutture è nel complesso buona. Per quanto riguarda la raggiungibilita' delle sedi, il Liceo è ben collegato con la rete dei mezzi pubblici. La qualita' delle strumentazioni tecnologiche è accettabile. Punto di forza sono due laboratori tecnologicamente avanzati: il laboratorio sulle energie rinnovabili e il laboratorio EEE ("Extreme Energy Events"). La Scuola è dotata di una capiente Aula Magna (200 persone), di due palestre (una coperta e una scoperta), di una biblioteca con postazione internet (5500 volumi in corso di catalogazione), di due laboratori di Informatica, di un laboratorio per l'aggiornamento dei docenti (l'"Oasi della tecnologia"), di un laboratorio di Fisica e di un laboratorio di Scienze. Sono presenti inoltre un giardino botanico e un centro ristoro. Oltre ai finanziamenti assegnati dallo Stato, la scuola dispone dei contributi volontari delle famiglie e dei contributi versati dal centro ristoro e dai gestori dei distributori automatici di cibi e bevande, nonché di qualche sponsorizzazione.</p>	<p>E' necessario incrementare il numero delle dotazioni tecnologiche nelle aule: sono presenti 20 LIM, a fronte di 56 classi.</p> <p>Mancano il certificato di agibilità, il certificato di prevenzione incendi, i servizi igienici per i disabili. Le rampe e gli ascensori per il superamento delle barriere architettoniche sono presenti solo in alcuni edifici.</p> <p>Del tutto insufficienti risultano gli interventi della Provincia per la manutenzione ordinaria, che in caso di emergenza viene effettuata utilizzando i fondi dei privati (famiglie, centro ristoro).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LEPS07000A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LEPS07000A	98	99,0	1	1,0	100,0
- Benchmark*					
LECCE	10.891	94,4	651	5,6	100,0
PUGLIA	56.961	92,5	4.619	7,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LEPS07000A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LEPS07000A			4	4,1	43	43,9	51	52,0	100,0
- Benchmark*									
LECCE	143	1,3	1.705	15,7	3.961	36,4	5.082	46,7	100,0
PUGLIA	983	1,7	10.995	19,3	21.411	37,6	23.609	41,4	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LEPS07000A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LEPS07000A	15	15,8	18	18,9	29	30,5	33	34,7
- Benchmark*								
LECCE	2.004	21,1	2.750	28,9	1.599	16,8	3.154	33,2
PUGLIA	10.662	21,7	12.702	25,9	8.594	17,5	17.071	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LECCE	119	89,5	2	1,5	12	9,0	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	604	89,9	7	1,0	61	9,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	11,9	10,9	13
	Da 4 a 5 anni	21,4	16,4	18,2
	Più di 5 anni	66,7	72,7	67,9
Situazione della scuola: LEPS07000A	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,3	11,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	27,9	29,5	33,1
	Da 4 a 5 anni	23,3	21,8	22,4
	Più di 5 anni	32,6	36,8	28,6
Situazione della scuola: LEPS07000A		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si caratterizza per l'alta percentuale di insegnanti a tempo indeterminato (78,8%), di cui un terzo circa è in servizio nell'Istituto da oltre 6 anni: questo garantisce un organico stabile, la continuità didattica e la possibilità di progettare nel lungo periodo.</p> <p>È alta la percentuale di docenti che si colloca nella fascia d'età oltre i cinquantacinque anni, il che denota un corpo docente con alle spalle diversi anni di esperienza.</p> <p>Alto è il livello dei titoli professionali posseduti. Apprezzabile è la percentuale di coloro che seguono annualmente corsi di aggiornamento e di formazione organizzati dalla Scuola, da reti di scuole o da Enti esterni. Un'alta percentuale di docenti ha seguito negli ultimi anni corsi per lo sviluppo della didattica digitale e circa il 35% è in possesso della certificazione per l'uso della LIM. Circa il 20% è in possesso di certificazioni in lingua inglese di livello B2, acquisite nell'ambito dei corsi organizzati dal Ministero per lo sviluppo della metodologia CLIL. Quasi la metà dei docenti ha frequentato corsi sulla didattica inclusiva.</p>	<p>La formazione nell'ambito della metodologia per la didattica individualizzata e personalizzata, soprattutto con riferimento ai BES e ai DSA, è piuttosto recente, pertanto al momento non è ancora possibile verificarne l'efficacia sulle pratiche didattiche. Deve essere completata la mappatura delle competenze del personale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: LEPS07000A	96,4	98,5	96,9	97,6	95,7	99,2	99,3	99,6
- Benchmark*								
LECCE	94,3	94,8	95,7	95,1	90,8	90,2	89,4	91,2
PUGLIA	94,5	96,1	95,4	96,5	94,5	95,1	94,5	95,3
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: LEPS07000A	14,7	11,9	9,4	11,6	7,4	16,7	7,9	7,7
- Benchmark*								
LECCE	13,7	13,4	10,6	13,4	11,3	13,9	12,7	10,5
PUGLIA	11,8	12,6	12,4	12,1	10,1	10,7	12,1	10,5
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: LEPS07000A - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LECCE	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1
PUGLIA	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: LEPS07000A - Benchmark*	1,1	0,7	1,8	0,0	0,4
LECCE	3,8	1,7	1,9	0,4	0,2
PUGLIA	3,0	1,6	1,8	0,9	0,3
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: LEPS07000A	9,0	5,5	4,6	1,4	0,0
- Benchmark*					
LECCE	4,8	2,6	2,9	0,7	0,1
PUGLIA	3,1	2,5	2,5	0,9	0,3
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell' a.s. 2015-2016, la Scuola presenta un tasso di ammessi alla classe successiva tendenzialmente in linea con le percentuali nazionali dei licei riferite allo stesso periodo di riferimento. La percentuale di ammessi si attesta al di sopra del 95% nel caso del primo anno, mentre supera il 99% negli anni successivi. Il dato va inteso come punto di forza e denota la capacità dell'Istituto di attrarre studenti motivati, nonché di fornire strumenti didattici di supporto finalizzati al recupero di eventuali carenze e disagi. Anche il numero dei sospesi è significativamente più basso rispetto alla media provinciale e regionale. I debiti formativi si concentrano soprattutto nelle discipline scientifiche, anche se negli ultimi anni il trend è nettamente migliorato grazie all'attivazione di sportelli didattici da novembre a maggio e di corsi di recupero.</p> <p>La valutazione agli Esami di Stato conferma che i risultati conseguiti sono legati alla qualità degli apprendimenti e della didattica. La banda da 81 a 90 e da 91 a 100 è superiore al dato provinciale, regionale e nazionale. Non si registrano fenomeni di abbandono scolastico e il bilancio nei trasferimenti non evidenzia squilibri. Il Collegio docenti ha adottato criteri di valutazione comuni; nelle discipline Matematica, Fisica, Latino e Inglese sono state programmate prove comuni per classi parallele.</p>	<p>Il dato relativo agli studenti sospesi in giudizio per debiti formativi è più alto alla fine del primo biennio ed è superiore alla media provinciale e regionale. La percentuale relativa al numero di trasferimenti in uscita in corso d'anno risulta superiore rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. I debiti formativi si concentrano soprattutto nelle discipline di indirizzo (Matematica).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola mostra una buona capacità di integrare alti standard qualitativi con l'esigenza di rispondere ai bisogni formativi di coloro che presentano difficoltà. Il liceo si presenta sul territorio come scuola capace di attrarre studenti con competenze elevate. La percentuale significativamente inferiore se confrontata con i dati provinciali, regionali e nazionali, sia dei non ammessi alla classe successiva, sia dei giudizi sospesi, oltre alle valutazioni ottenute negli esami di maturità, mostrano peraltro la capacità di fornire competenze elevate in itinere, a prescindere dal capitale culturale e dalle competenze di partenza. Resta comparativamente elevato il numero di trasferimenti in uscita, solo in parte compensato dai trasferimenti in entrata. Grande è l'attenzione verso gli studenti con valutazione insufficiente (sportelli didattici, recupero, didattica personalizzata), c'è la consapevolezza della necessità di investire tempo e risorse nel potenziamento e nella cura delle eccellenze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LEPS07000A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,5	62,7	65,3			45,9	45,5	48,3	
Liceo	71,5	↑	↑	↑	6,4	55,7	↑	↑	↑	3,6
LEPS07000A - 2 A	63,6	↔	↔	↓	-0,6	55,3	↑	↑	↑	-3,1
LEPS07000A - 2 C	72,7	↑	↑	↑	3,0	63,0	↑	↑	↑	4,4
LEPS07000A - 2 D	73,9	↑	↑	↑	5,4	60,1	↑	↑	↑	1,5
LEPS07000A - 2 F	72,8	↑	↑	↑	5,0	63,1	↑	↑	↑	4,7
LEPS07000A - 2 G	71,5	↑	↑	↑	2,4	56,3	↑	↑	↑	-2,2
LEPS07000A - 2 H	71,9	↑	↑	↑	4,3	55,7	↑	↑	↑	-2,8
LEPS07000A - 2 I	73,3	↑	↑	↑	4,6	57,9	↑	↑	↑	-0,4
LEPS07000A - 2 L	70,8	↑	↑	↑	3,3	36,6	↓	↓	↓	-21,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEPS07000A - 2 A	2	5	9	3	0	1	4	2	6	7
LEPS07000A - 2 C	0	4	7	10	3	1	0	4	7	12
LEPS07000A - 2 D	0	3	9	6	5	0	4	4	2	13
LEPS07000A - 2 F	2	4	6	7	9	2	1	5	3	17
LEPS07000A - 2 G	0	3	9	8	4	0	2	7	7	8
LEPS07000A - 2 H	0	4	7	9	4	3	2	4	6	9
LEPS07000A - 2 I	0	3	3	8	3	3	1	3	2	8
LEPS07000A - 2 L	0	7	5	12	4	12	16	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEPS07000A	2,1	17,6	29,4	33,7	17,1	11,7	16,0	15,4	17,6	39,4
Puglia	18,2	21,5	28,6	17,7	14,0	40,0	13,9	7,1	10,2	28,8
Sud	18,8	23,7	27,8	17,5	12,3	40,6	12,7	7,7	10,4	28,7
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale				X	
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I test INVALSI, somministrati alle classi seconde nell'a.s. 2015/16, hanno avuto esiti positivi sia in Italiano che in Matematica: i risultati sia in Italiano che in Matematica sono nettamente al di sopra del percentile su scala provinciale, regionale e nazionale. Pochissimi studenti si attestano nel livello 1 (2,1); la maggior parte si colloca nel livello medio-alto (3 e 4). La percentuale di allievi che si collocano nei livelli 4-5, sia in Italiano che in Matematica è più alta della media provinciale, regionale e nazionale. Il confronto con altre scuole con il medesimo background socio-economico-culturale conferma il valore dei risultati conseguiti dalla scuola, quasi sempre, nella Prova di Italiano. In Italiano la varianza tra le classi è molto bassa. L'effetto scuola, in Italiano, è pari alla media regionale.	La partecipazione alle Prove Invalsi non è stata omogenea a causa dell'astensione di alcune classi. Il confronto con altre scuole con il medesimo background socio-economico-culturale, per alcune classi è inferiore nella Prova di Matematica. La varianza dentro la classe, in Italiano, è alta, meno in Matematica, ma, comunque sempre superiore al dato regionale e nazionale. L'effetto scuola in Matematica risulta leggermente inferiore alla media regionale, in quanto la progressiva liceizzazione orienta verso il Liceo studenti che non sempre possiedono i requisiti adeguati soprattutto nelle discipline scientifiche.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale, la maggior parte degli studenti si colloca nel livello medio-alto (3-4) e questo denota un'omogeneità negli apprendimenti. I punteggi delle diverse classi in Italiano e Matematica non si discostano eccessivamente dalla media della scuola.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola da anni lavora sulle competenze sociali e civiche, su imparare ad imparare e sulla consapevolezza ed espressione culturale, a cui si è aggiunta, negli ultimi anni, la competenza digitale. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. La griglia di riferimento ha 3 indicatori: comportamento, partecipazione alla vita scolastica, frequenza, i cui descrittori sono sia dati oggettivi sia azioni valutate dal Consiglio di Classe. Molti allievi sono attivamente impegnati nella gestione della partecipazione studentesca a livello di istituto, provinciale e regionale, dove hanno modo di sperimentare la capacità progettuale, il senso di responsabilità e la collaborazione; molti sono coinvolti in progetti di integrazione europea e di volontariato. Le percentuali dei comportamenti devianti risultano trascurabili. Gli esiti nei percorsi universitari evidenziano un buon livello di autonomia e autoregolamentazione dell'apprendimento. Il Liceo organizza, anche in collaborazione con agenzie educative esterne, percorsi di approfondimento ed attività formative fondamentali per la maturazione delle competenze di cittadinanza, rivolte a tutti gli studenti e modulate per fascia d'età e per interessi personali. E' in fase di sperimentazione la valutazione delle esperienze di mobilità internazionale individuale attraverso una rubrica valutativa, accompagnata da strumenti di autovalutazione (diario di bordo) ed eterovalutazione.</p>	<p>Non vengono attualmente utilizzati strumenti mirati alla valutazione specifica del raggiungimento delle competenze di cittadinanza di ciascuno studente, per la difficoltà a valutare le competenze acquisite in contesti non formali. Tra le competenze di cittadinanza, le competenze digitali devono essere meglio integrate nel curricolo delle singole discipline e nella metodologia didattica. La scuola ha potenziato l'uso delle ITC, ma deve lavorare ancora per sviluppare un approccio critico ad esse, per favorire anche la ricerca autonoma delle informazioni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) sono adeguatamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non si registrano comportamenti problematici. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e si impegna a costruire strumenti idonei a valutare il raggiungimento delle competenze sociali e civiche anche in contesti altri.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
LEPS07000A	86,8	88,1
LECCE	52,8	34,7
PUGLIA	32,2	31,7
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LEPS07000A	67,7	19,4	12,9	61,5	15,4	23,1	71,7	13,0	15,2	92,3	7,7	0,0
- Benchmark*												
LECCE	72,7	14,4	12,9	50,5	19,6	29,8	61,1	12,5	26,4	65,3	10,9	23,8
PUGLIA	66,6	17,5	15,9	48,8	19,0	32,1	56,2	14,5	29,3	59,5	14,2	26,2
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	LEPS07000A	Regione	Italia
2011	3,2	15,9	17,7
2012	6,2	13,3	15,1
2013	1,0	13,5	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale dei Diplomati nell'a.s. 2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16 è pari all' 88,1, valore doppio rispetto alla media nazionale e quasi triplo rispetto a quella regionale e provinciale. Le percentuali di coloro che totalizzano nei primi due anni di università più della metà dei crediti formativi sono elevate, mentre molto bassa risulta la percentuale di coloro che non totalizzano crediti universitari nel primo anno di università; quest'ultimo dato risulta, anche se di poco, più alto nel secondo anno. Nelle macro-aree scientifica, sociale e umanistica la percentuale di studenti che totalizzano nei primi due anni di università più della metà dei crediti è superiore al dato provinciale, regionale e nazionale di riferimento. Poco significativo risulta il dato dei diplomati che non proseguano gli studi; questi esercitano una professione nei servizi. I dati confermano la vocazione del liceo a preparare in modo efficace gli allievi agli studi universitari e, in subordine, ad accedere direttamente al mondo del lavoro nel settore dei Servizi.	Nella macro-area sanitaria la percentuale di studenti che totalizzano nei primi due anni di università più della metà dei crediti è leggermente inferiore al dato provinciale, regionale e nazionale di riferimento. La scuola non ha un proprio sistema di monitoraggio dei risultati a distanza per poter meglio orientare gli studenti in uscita.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale di alunni immatricolati all'università risulta essere di gran lunga superiore alla media nazionale, regionale e provinciale.

Le percentuali degli immatricolati all'università che hanno totalizzato più della metà dei crediti formativi nei primi due anni universitari nelle macro aree, scientifica, sociale e umanistica, sono superiori alle percentuali nazionali, regionale e provinciali. I dati relativi agli immatricolati nella macro area sanitaria sono inferiori alle medie di riferimento nazionali, regionali e provinciali. La percentuale di studenti che dopo il diploma cercano e trovano un posto di lavoro è molto bassa e si concentra nel settore Servizi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,7	9,2	8,6
	3-4 aspetti	3,6	3,8	6
	5-6 aspetti	14,3	30	38,2
	Da 7 aspetti in su	71,4	56,9	47,3
Situazione della scuola: LEPS07000A	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:LEPS07000A - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	85,7	87,9	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	85,7	87,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	82,1	88,6	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	85,7	86,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	82,1	83,3	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78,6	59,1	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	92,9	82,6	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	14,4	25,5
Altro	Presente	17,9	12,1	12,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Di seguito si elencano i punti di forza relativi alla progettazione del curricolo:

- alto grado di adeguatezza del curricolo ai bisogni formativi degli studenti e alle aspettative educative del territorio
- individuazione delle competenze disciplinari che gli studenti devono acquisire negli anni
- individuazione delle competenze trasversali
- individuazione delle competenze relative ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa
- utilizzazione del curricolo come strumento di lavoro per i docenti
- buon grado di raccordo tra curricolo e ampliamento dell'offerta formativa
- sviluppo di una identità internazionale e interculturale della scuola
- sensibilizzazione del territorio su tematiche interculturali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Di seguito si elencano i punti di debolezza relativi alla strutturazione del curricolo:

- risorse finanziarie inadeguate per l'innovazione curricolare, con specifico riferimento alla didattica per competenze e all'innovazione digitale
- risorse finanziarie limitate per lo svolgimento dei programmi internazionali.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,7	12	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,7	15,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,6	72,8	66,5
Situazione della scuola: LEPS07000A	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	28,6	36,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,5	24	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,9	39,4	43,4
Situazione della scuola: LEPS07000A		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alto è il grado di presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica. Il Collegio si articola in Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari, che si riuniscono periodicamente per la progettazione didattica curricolare ed extracurricolare. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono in seno ai Consigli di Classe ed al termine della valutazione quadrimestrale. Sulla base delle criticità emerse, si procede ad una rimodulazione e/o curvatura della programmazione didattico-educativa sulla situazione della classe e sulle reali esigenze degli studenti.</p> <p>Questi i punti di forza del curricolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personalizzazione; - condivisione degli obiettivi e delle procedure; - team building; - utilizzo di risorse, esperienze e competenze anche esterne; - innovazione e consolidamento delle attività di progettazione alla luce della collaborazione con enti esterni; - progettazione di moduli con la metodologia CLIL. 	<p>I punti di debolezza sono relativi essenzialmente all'adattamento della tempistica di progettazione e di realizzazione delle attività tra la Scuola e i soggetti esterni; all'adattamento della tempistica di progettazione e di realizzazione delle attività tra i diversi docenti; alla tempistica nei processi decisionali.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Sono valutati tutti gli aspetti del curriculum. Nella scuola vengono utilizzati criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline definiti nelle progettazioni disciplinari. L'utilizzo di criteri comuni di valutazione è presente in tutte le discipline.

In ingresso sono somministrate prove strutturate, costruite dai docenti in sede dipartimentale all'inizio dell'anno, per le classi prime e terze relative alle discipline Italiano, Matematica, Scienze e Inglese. Vengono adottati criteri comuni per la correzione delle prove. Durante l'anno sono progettate e organizzate, sempre in sede di Dipartimento, prove comuni per classi parallele per le discipline Latino, Matematica, Fisica e Lingua inglese, che si svolgono generalmente nei mesi di aprile e maggio. Gli obiettivi delle prove comuni sono il costante monitoraggio degli apprendimenti; l'implementazione di modelli comuni di elaborazione dei dati; l'utilizzo del dato valutativo per progettare il miglioramento, lo sviluppo di pratiche riflessive.

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti.

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici come corsi di recupero a seguito della valutazione quadrimestrale degli studenti e a fine anno scolastico per gli studenti con sospensione di giudizio.

La scuola progetta e organizza uno sportello didattico per gli studenti che presentano nel corso dell'anno difficoltà e lacune in Matematica.

L'utilizzo di prove di valutazione autentica è lasciata all'iniziativa dei singoli docenti così come l'utilizzo di rubriche di valutazione.

La scuola deve potenziare interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, mappando gli interventi, la metodologia usata e i risultati attesi e raggiunti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il Liceo ha elaborato il curriculum sulla base delle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali. Ha definito le conoscenze e competenze che gli studenti devono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari anno per anno, in raccordo con quanto definito nei documenti ministeriali. Il PTOF ha arricchito l'offerta formativa sia con attività progettate e organizzate autonomamente dalla Scuola, sia attraverso l'adesione a progetti provenienti da Enti esterni. Ogni attività di ampliamento è stata accompagnata da una scheda progettuale che ha definito obiettivi e competenze, nonché risorse umane e materiali. I docenti attuano una progettazione didattica condivisa e utilizzano forme di certificazione delle competenze. Si elaborano prove strutturate comuni in ingresso e alla fine del percorso formativo. I docenti si incontrano regolarmente per analizzare i risultati degli studenti e, sulla base delle criticità emerse, rimodulare la programmazione per curvarla sulle reali esigenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	96,4	84,8	62
	Orario ridotto	0	3,8	10,8
	Orario flessibile	3,6	11,4	27,2
Situazione della scuola: LEPS07000A	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:LEPS07000A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	99,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	32,1	31,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,6	5,3	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,8	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:LEPS07000A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,9	96,2	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	80,3	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,6	5,3	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario scolastico è quello standard previsto. La durata delle lezioni è di 60' e l'articolazione dell'orario scolastico è adeguata e funzionale alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>La scuola designa un responsabile per ogni laboratorio con specifiche mansioni rendicontate con una relazione a fine anno scolastico. I docenti referenti coordinano anche la manutenzione dei laboratori e l'aggiornamento delle strumentazioni tecnologiche, richiedono formalmente i materiali, facendo richiesta scritta di ciò che è carente o usurato.</p> <p>Gli alunni vi accedono nella misura in cui i docenti ne programmano l'utilizzo, hanno comunque tutti pari opportunità di fruire dei laboratori. Per i laboratori dell'area scientifica vi è una dettagliata calendarizzazione che regola gli accessi degli studenti.</p> <p>La scuola è particolarmente attenta alla presenza di supporti didattici nelle classi, molte aule sono dotate, infatti, di un kit tecnologico costituito da computer, LIM, videoproiettore.</p>	<p>Non sempre le risorse finanziarie sono sufficienti a coprire il fabbisogno tecnologico della scuola, infatti solo 20 aule sono dotate di computer, LIM e videoproiettore. In un'ottica migliorativa si dovrebbe arrivare a dotare tutte le aule di kit tecnologici.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La Scuola promuove il confronto e la collaborazione tra docenti anche di discipline diverse per l'utilizzo di modalità didattiche innovative grazie alla presenza di riunioni di dipartimenti e di apposite commissioni. I docenti utilizzano una vasta gamma di metodologie didattiche: lezione frontale interattiva, cooperative learning, in alcuni casi flipped classroom. Per alcuni progetti è previsto l'uso di specifiche metodologie didattiche, che privilegiano la dimensione laboratoriale.</p> <p>L'aggiornamento dei docenti è costante sia attraverso corsi di formazione organizzati dalla scuola sia attraverso modalità on-line.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di una didattica innovativa attraverso una progettualità già presente nel PTOF d'Istituto (area espressiva, motoria, potenziamento/certificazione linguistici, certificazione ECDL, educazione alla salute, orientamento, prevenzione disagio, alfabetizzazione alunni stranieri ecc.). Gli insegnanti utilizzano sistematicamente strategie didattiche strutturate e attive con confronto e condivisione delle metodologie didattiche utilizzate.</p>	<p>Vi è in alcuni casi una riluttanza diffusa tra il corpo docente ad utilizzare modalità didattiche innovative in maniera sistematica; si preferiscono modalità tradizionali e consolidate di cui si conoscono gli esiti.</p> <p>Non c'è ancora un uso diffuso delle schede di monitoraggio progetti e conseguente rilevazione e riflessione sui dati emersi.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LEPS07000A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	2,4	1,4	2,7
Un servizio di base		11,9	8,7	8,6
Due servizi di base		16,7	20,8	16,3
Tutti i servizi di base		69	69,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LEPS07000A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	53,7	57	50,5
Un servizio avanzato		36,6	30,9	26,8
Due servizi avanzati		9,8	11,6	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola, tra le attività di accoglienza all'inizio dell'anno scolastico, annovera la lettura, l'analisi e il commento del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità presenti nel PTOF e nel libretto degli studenti. La Scuola promuove il rispetto delle regole con una costante azione di sensibilizzazione sui ragazzi e sulle famiglie. In caso di comportamenti problematici, la scuola mette in atto una serie di azioni educative atte a favorire la riflessione sui comportamenti scorretti e a cercare una linea comune in accordo con le famiglie. Gli alunni che infrangono le regole incorrono in specifiche sanzioni previste dagli stessi, le quali sortiscono generalmente effetti migliorativi del comportamento. In alcuni casi le sanzioni consistono in attività relative alla pulizia e cura di spazi comuni. Le competenze sociali sono incentivate attraverso la realizzazione di percorsi didattico-formativi sulla legalità. Si sono tenuti nel corso dell'anno numerosi incontri, seminari, conferenze con esponenti di spicco della magistratura, della stampa, della ASL, delle forze dell'ordine, al fine di promuovere le competenze civiche, lo sviluppo del senso di legalità e un'etica della responsabilità. Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni con il meccanismo della turnazione. Le relazioni tra gli studenti e tra studenti e docenti sono improntate alla correttezza e alla collaborazione. Il dialogo con tutte le componenti è basato sul rispetto dei ruoli.	La quota di ingressi alla seconda ora è superiore al riferimento provinciale, regionale e nazionale, così come alta è la percentuale di ore di assenza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola organizza gli spazi e i tempi scolastici in modo rispondente ai bisogni formativi degli alunni. L'utilizzo e la funzionalità delle attrezzature dei Laboratori andrebbe migliorata. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,3	21,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	74,4	66,2	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,3	12	15,8
Situazione della scuola: LEPS07000A		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola progetta e realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, in particolare fa ricorso a metodologie scientifiche, oggettive (test di screening per DSA); moderne tecnologie quali strumenti didattici per favorire lo sviluppo di abilità e competenze, promuovere l'integrazione, aggirare ostacoli oggettivi, offrire conoscenze e garantire il successo formativo; attività di riflessione collegiale sia per quanto riguarda la stesura di Percorsi Educativi Personalizzati (PEP) in collaborazione con le famiglie coinvolte, sia per il monitoraggio degli alunni in difficoltà, l'analisi dei fattori di rischio e gli screening.</p> <p>I docenti curricolari dedicano attenzione ai bisogni degli studenti semplificando test e lezioni adeguandoli alle individuali esigenze, ricorrendo a mappe concettuali, utilizzando strumenti compensativi e dispensativi. Gli esiti degli alunni vengono monitorati con regolarità ed i Piani Educativi calibrati all'occorrenza anche con il contributo degli insegnanti curricolari. La scuola cura l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri con l'organizzazione di attività, seminari, corsi su temi interculturali e sulle diversità e con l'adesione a Progetti promossi da Enti e Associazioni. Questi corsi hanno una ricaduta positiva sul clima e sulle dinamiche relazionali tra gli studenti.</p>	<p>Risultano insufficienti le risorse finanziarie per progettare e realizzare percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia.</p> <p>Nelle procedure di elaborazione dei piani didattici personalizzati, è necessario favorire una maggiore collegialità e condivisione nell'individuazione degli obiettivi didattico-formativi e delle metodologie di insegnamento differenziato.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
LEPS07000A	0	0
Totale Istituto	0	0
LECCE	4,2	50,6
PUGLIA	4,6	50,7
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
LEPS07000A	2	0,00
- Benchmark*		
LECCE	254	7,70
PUGLIA	1.262	7,59
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:LEPS07000A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	42,9	50	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	21,4	22	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	82,1	73,5	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,9	92,4	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	39,3	33,3	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	62,9	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	97,7	91,7
Altro	Presente	10,7	9,1	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano maggiori difficolt  di apprendimento sono quelli con situazioni familiari problematiche o con carenze pregresse. Per essi si semplificano gli argomenti, si ricorre a mappe concettuali realizzate anche con l'ausilio di software (Popplet, Mindomo), si allungano i tempi di apprendimento, si concordano interrogazioni e verifiche. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti tramite somministrazione di schede e test. Gli interventi risultano efficaci nell'80% dei casi. Si effettuano anche interventi per potenziare le attitudini disciplinari in Italiano, Fisica, Matematica, Scienze, Storia, Filosofia, attraverso la partecipazione di gruppi elettivi a gare, competizioni regionali e nazionali e concorsi. I risultati sono eccellenti. In generale agli alunni pi  dotati vengono affidati compiti specifici di tutoraggio e/o incarichi di fiducia. L'utilizzo di questi interventi   abbastanza diffuso nelle varie classi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'interesse e la partecipazione agli stimoli e alle proposte didattico-formative della Scuola non sempre sono costanti a causa talvolta di situazione familiari problematiche. Non sempre il tempo a disposizione   sufficiente per mettere in atto interventi individualizzati e/o personalizzati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola realizza efficaci azioni di inclusione attraverso una vasta gamma di attività didattiche appropriate ai bisogni educativi degli studenti. Nelle attività sono coinvolti diversi soggetti. Gli esiti degli alunni che necessitano di inclusione sono puntualmente monitorati e gli interventi realizzati nel lavoro in classe risultano sostanzialmente validi anche se suscettibili di miglioramento. Vi è una particolare attenzione al rispetto di ogni forma di diversità e delle altre culture. Gli interventi individualizzati e personalizzati sono efficaci per la maggior parte degli studenti destinatari dell'azione di differenziazione e abbastanza diffusi nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:LEPS07000A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	45,5	49,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	22,7	22	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,7	96,9	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	81,8	80,7	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	59,1	56,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,6	25,1	34,8
Altro	Presente	27,3	17,5	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il Liceo, al fine di garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, realizza le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri tra docenti di scuola media inferiore e superiore, durante l'anno scolastico, sia presso la sede del nostro Liceo, sia presso il distretto scolastico, per l'elaborazione di progetti di lavoro. - Giornate di scuola aperta. - Sportello per l'orientamento che offre consulenza a studenti della scuola media e loro genitori. - Visite nella scuola destinate a gruppi di studenti e di docenti della scuola media. - Illustrazione dell'offerta formativa del liceo nelle sedi delle scuole medie interessate; - Ministage pomeridiani di una settimana nel Liceo per gli alunni che hanno prodotto regolare domanda d'iscrizione al Liceo - Comunicazione alle scuole medie interessate degli esiti del tirocinio degli alunni. - Progetto Accoglienza nelle prime due settimane di inizio dell'anno scolastico; - Somministrazione di test d'ingresso. <p>I risultati degli studenti vengono monitorati attraverso griglie e tabelle per la rilevazione dei risultati dei test d'ingresso e viene somministrata, al termine dell'accoglienza, una scheda per misurare la customer satisfaction degli studenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli insegnanti di ordini di scuola diversi non si incontrano per parlare della formazione delle classi. - Gli interventi per garantire la continuità educativa non sono sempre efficaci.
---	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:LEPS07000A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	40,9	50,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	65,9	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	50	45,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	94,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	38,6	30,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	65,9	55,2	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	84,1	82,1	81,7
Altro	Presente	18,2	13,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo realizza in tutte le classi percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie attitudini. Si segnalano le seguenti attività di orientamento finalizzate sia alla scelta del percorso universitario, sia all'inserimento nel mondo del lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri con aziende e agenzie formative del territorio; - organizzazione e partecipazione a stage presso le università; - elaborazione di progetti comuni con Enti e/o Associazioni ai fini dell'orientamento; - organizzazione di conferenze illustrative relative all'offerta formativa delle più accreditate università italiane; - attività di counseling; - incontri di orientamento per le classi quarte e quinte; - predisposizione della simulazione di test d'ingresso in collaborazione con le Università; - corsi di formazione destinati agli alunni per il superamento dei test di accesso alle Università; - percorsi formativi nelle aree biomedica, ingegneristica, socio-economica e giuridica in collaborazione con Unisalento; - rilevazione delle esperienze, monitoraggio e lettura dei dati più significativi relativi allo studio del processo di crescita dei giovani liceali. <p>Il Liceo aderisce al Progetto "Riesci", che ha come obiettivo principale quello di favorire una maggiore consapevolezza nel processo di scelta universitaria.</p>	<p>Le attività di preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro sono da migliorare in un'ottica di opportunità lavorative legate alla realtà territoriale. La Scuola deve organizzare incontri/attività rivolti alle famiglie sull'orientamento universitario e professionale dei ragazzi.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola ha stipulato oltre 30 convenzioni di durata triennale , grazie alle quali sono stati attivati i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, con enti e aziende ascrivibili ai seguenti ambiti: socio-sanitario, economico-giuridico, della tecnologia applicata, scienze umane e comunicazione. La gamma delle imprese è molto diversificata (Università, Enti di ricerca, Associazioni, laboratori analisi, Comuni, etc.).I percorsi di alternanza scuola-lavoro vengono co-progettati con i soggetti in convenzione. Il ruolo dei tutor scolastici e dei tutor aziendali è quello definito dalle linee-guida ministeriali. Il monitoraggio dei percorsi di alternanza scuola-lavoro viene effettuato dai tutor (interni ed esterni) sotto il coordinamento dei due docenti referenti del progetto che agiscono in sinergia con i responsabili del soggetto ospitante. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza. Le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro sono valutate e certificate sulla base di una rubrica valutativa relativa allo sviluppo delle competenze trasversali e di settore previste. Il numero di convenzioni è circa lo stesso del 2015/16 e il numero degli studenti di terzo anno in alternanza scuola lavoro è quasi invariato rispetto a quello dello scorso anno. In totale gli alunni di terzo e quarto anno che svolgono percorsi di alternanza scuola lavoro sono circa 550.

Le 200 ore di alternanza scuola lavoro per un numero di studenti molto elevato rappresenta un impegno organizzativo e strutturale molto gravoso, considerate anche le aspettative degli studenti e delle famiglie. Il territorio non sempre offre possibilità di inserimento nelle aree verso le quali si orientano gli studenti liceali. Tra le aziende consorziate la qualità dell'esperienza è diversificata e si colloca su livelli, talvolta, molto diversi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate, anche se bisogna potenziare la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La Scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, in collaborazione con Confindustria, e monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è inferiore al riferimento provinciale dal momento che gli studenti del Liceo trovano vasta accoglienza presso enti di formazione. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission del Liceo è definita chiaramente: Formare giovani liberi, autonomi, tecnologicamente attrezzati, attraverso una solida cultura da alimentare per tutto il corso della vita. Per realizzare questa mission la scuola persegue la centralità della cultura come fondamento della personalità la centralità dello studente considerato soggetto attivo che opera con spirito critico per costruire il proprio percorso di formazione personale. La partecipazione delle famiglie al processo formativo costituisce una fondamentale risorsa per favorire il successo formativo degli studenti. Il coinvolgimento delle famiglie si realizza attraverso la partecipazione consapevole all'azione educativa, la comunicazione efficace con l'Istituto, la rilevazione della soddisfazione riguardo alla qualità del servizio erogato. Il sito web aggiornato in tempo reale, il registro online, le diverse comunità virtuali costituite all'interno, le numerose iniziative realizzate in collaborazione con le famiglie e gli enti presenti sul territorio consentono di sviluppare un'idea di scuola come comunità aperta e inclusiva, capace di interagire con il territorio e con le sue risorse.	I molteplici input non sempre consentono di individuare con chiarezza le priorità in funzione della mission della scuola. L'uso delle nuove tecnologie della comunicazione non è ancora condiviso sistematicamente con tutte le famiglie. Persistono ancora difficoltà di coinvolgimento delle famiglie in indagini volte alla rilevazione della soddisfazione riguardo alla qualità del servizio erogato.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica e monitora le azioni per il raggiungimento dei suoi obiettivi con strumenti diversificati in funzione dei processi: processi educativi e didattici: PTOF e documenti dell'attività didattica vengono monitorati in apposite riunioni degli organismi collegiali (Collegio dei docenti, Dipartimenti, Consigli di classe); processi organizzativi: Piano annuale delle attività dei docenti e Piano di lavoro del personale ATA sono monitorati dal Dirigente, dall'Ufficio di Presidenza, dal DSGA e in riunioni periodiche col personale; processi contabili: Programma Annuale e attività negoziali del Dirigente e del Consiglio di Istituto sono monitorati tramite le relazioni del Dirigente e del DSGA e sottoposti al parere degli organismi di controllo; processi relazionali: clima scolastico e qualità delle relazioni sono monitorati attraverso riunioni e incontri con genitori, studenti e docenti. Lo stato di avanzamento dei progetti viene monitorato attraverso tre momenti: ex ante, in itinere, finale.	La scuola non ha ancora elaborato una forma di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno. Pertanto, si registrano difficoltà a pervenire ad un quadro unico di rendicontazione della propria attività all'esterno, a cui si aggiunge la complessità di attribuire valori definiti a processi qualitativi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	7,1	7,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	26,2	22,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	35,7	38,4	34,8
	Più di 1000 €	31	32	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: LEPS07000A		Tra 500 e 700 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LEPS07000A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,6	75	72	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,4	25	28,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LEPS07000A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	34,8484848484849	33,07	32,08	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LEPS07000A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	100	61,28	60,49	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato le seguenti funzioni strumentali: Gestione PTOF, sostegno al lavoro dei docenti ((Formazione, comunicazione, documentazione), sostegno al lavoro dei docenti (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), interventi e servizi per gli studenti, rapporti con enti e istituzioni esterni. Queste funzioni sono svolte da nove docenti. Si persegue una chiara distinzione di ruoli e una stretta collaborazione tra Consiglio di Istituto, Collegio dei docenti e Dirigente. L'obiettivo è di coinvolgere nelle attività il maggior numero possibile di insegnanti (da retribuire col FIS e con altre risorse della scuola), e assegnare incarichi aggiuntivi sulla base delle competenze e delle disponibilità. La percentuale di insegnanti che beneficia del FIS è pari al 72,6, pari alla media regionale e nazionale, leggermente inferiore a quella provinciale, mentre la quota del 27,4 degli ATA è pari al dato nazionale, ma superiore a quello provinciale. L'indice relativo all'ampiezza dell'offerta dei progetti è molto più elevato del dato provinciale, regionale e nazionale. L'Indice di spesa per progetti per alunno in euro è di 536,04. Le assenze del personale sono gestite con l'organico potenziato.</p>	<p>L'Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti è molto più basso del dato provinciale, regionale e nazionale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LEPS07000A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,9	15,7	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	11,4	11,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	18,2	14,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	9,1	20,2	26,8
Lingue straniere	1	36,4	37,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	31,8	25,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	18,2	22,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	11,4	15,2	19,9
Altri argomenti	0	9,1	9,9	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	36,4	36,3	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	25	15,7	21,6
Sport	0	31,8	29,6	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LEPS07000A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	2,32	1,91	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LEPS07000A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LEPS07000A %
Progetto 1	I CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE IN LINGUA INGLESE RIENTRANO NELLE AZIONI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATI
Progetto 2	I CORSI MIRANO A POTENZIARE LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI NEL CAMPO DEL DIGITALE IN VISTA DEL LIFE LONG LEARNING E DELLA REALIZZAZIONE DEL PNSD PREVIST
Progetto 3	I CORSI CON UNISALENTO SONO EFFICACI PER MIGLIORARE I PROCESSI DI ORIENTAMENTO NELLA SCELTA DEGLI MSTUDI UNIVERSITARI E OFFRIRE AGLI STUDENTI POSSIBIL

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa determina l'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale. Le spese per i progetti sono finalizzate a coprire le diverse e molteplici esigenze dell'utenza nonché a realizzare la mission del Liceo. Punto di forza è la ricchezza delle proposte progettuali presenti nel POF; l'attenzione è posta sia sui processi di inclusione, di sostegno e di recupero (sportello didattico di Matematica, corsi di recupero, progetto "Ex Libris, personalizzazione dei percorsi per gli alunni con bisogni educativispeciali), sia sui percorsi di eccellenza (ad es. Olimpiadi della Matematica, della Chimica, delle Scienze, della Fisica, della Storia e della Filosofia), senza tralasciare la cura per l'internazionalizzazione dell'offerta formativa che il Liceo persegue attraverso i numerosi corsi attivati per il conseguimento della certificazione linguistica in lingua inglese, la mobilità internazionale di gruppo (scambi classe), la partecipazione a stage linguistici e/o lavorativi all'estero finanziati dal FSE. Una commissione, espressa dal Collegio dei docenti, accerta la congruenza, la validità e l'efficacia di ogni proposta progettuale. I tre progetti prioritari sono i Corsi per le certificazioni in Lingua Inglese, i corsi per il potenziamento digitale, i corsi con Unisalento per migliorare i processi di orientamento. Il coinvolgimento di esperti esterni è alto.</p>	<p>La progettualità è condizionata dall'esiguità delle risorse. L'indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro è doppio rispetto al riferimento provinciale e regionale, più alto di quello nazionale. Si registra una riduzione del contributo volontario delle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità che risultano condivise con la comunità scolastica in tutte le sue componenti; le stesse sono monitorate attraverso forme di controllo strategico volto al miglioramento dell'azione. È presente una definizione condivisa delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, nonché un'equa distribuzione delle risorse economiche per il raggiungimento degli obiettivi prioritari in risposta alle richieste dell'utenza. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LEPS07000A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	13,27	14,27	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LEPS07000A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	11,75	12,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	11,43	11,71	15,55
Aspetti normativi	2	11,77	11,87	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	11,64	11,91	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,41	11,72	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	12,34	12,83	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,8	12,13	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,3	11,57	15,46
Temi multidisciplinari	0	11,34	11,65	15,59
Lingue straniere	0	11,61	12	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	11,36	11,7	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	11,34	11,74	15,65
Orientamento	0	11,25	11,57	15,45
Altro	0	11,43	11,65	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Liceo attiva corsi di formazione sulla base delle richieste dei docenti, esplicitate attraverso la consultazione degli interessati e attraverso azioni di autovalutazione. I temi riguardano le tecnologie didattiche, la competenza interculturale e la didattica individualizzata/personalizzata, la sicurezza sul posto di lavoro. Molte delle iniziative sono rivolte anche ai docenti di altre scuole. La Scuola ha anche aderito ad iniziative di formazione promosse da enti esterni (reti di scuole, associazioni ONLUS, etc.). Alcuni docenti partecipano a Corsi o Incontri di Formazione esterni significativi per acquisire competenze da condividere all'interno del Liceo. La formazione viene erogata in presenza e/o online. Sono, inoltre, presenti forme autonome di aggiornamento. In particolare l'introduzione delle procedure digitali per ogni aspetto della comunicazione e dell'archiviazione, nonché per molti ambiti della didattica – dopo i Corsi di Formazione - è stata rapida e ha dato risultati positivi nell'attività didattica e organizzativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero di progetti di formazione per gli insegnanti è ancora al di sotto del riferimento provinciale, regionale e nazionale dal momento che i corsi di formazione dell'a.s. in corso hanno avuto una durata ampia dal p.d.v. delle ore di formazione. Inoltre spesso i docenti seguono corsi online rispondenti ad interessi personali di cui non sempre danno comunicazione immediata alla scuola. Per in presenza di qualche positività, si registra ancora una certa resistenza del personale ATA a partecipare ad azioni di aggiornamento.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo riconosce le competenze del personale e le utilizza per l'assegnazione di incarichi e la suddivisione dei compiti, assicurando il coinvolgimento nelle attività aggiuntive, nelle commissioni di lavoro, negli incarichi diversi, tenuto conto in ogni caso e per ciascuno delle inclinazioni, delle esperienze pregresse, e più ampiamente delle diverse competenze sviluppate.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola. tali iniziative soddisfano il personale e migliorano il clima della scuola.</p>	<p>Non esiste nella scuola una banca dati digitale di curriculum, esperienze formative, corsi frequentati dal personale ecc., che sia consultabile in modo rapido e immediato. Non risulta ancora adeguatamente valorizzato il criterio della rotazione sugli incarichi.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LEPS07000A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	3,36	4,29	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:LEPS07000A - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	2,79	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,45	2,8	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	1,82	3,08	2,79
Altro	0	1,5	2,85	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,84	3	2,73
Il servizio pubblico	1	1,73	3,01	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	1	1,5	2,84	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,48	2,82	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,45	2,82	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,43	2,79	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,45	2,83	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,5	2,84	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,43	2,85	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,5	2,81	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,48	2,81	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,43	2,78	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,64	2,96	2,62
Autonomia scolastica	0	1,48	2,83	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,55	2,85	2,49
Relazioni sindacali	0	1,43	2,79	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,43	2,84	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,45	2,8	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	1,75	3,05	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nella scuola sono presenti numerosi gruppi di lavoro (Dipartimenti, gruppi per classi parallele, commissioni, espressione del Collegio dei Docenti per consegne mirate ad es.: orientamento in entrata)attivati su una varietà molto alta di argomenti. Tali gruppi hanno prodotto materiale in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alle CLIL. Diverse sono le figure coinvolte nella mobilità degli studenti: referente agli scambi, tutor, docenti dei singoli consigli di classe. La scuola offre occasioni di condivisione in spazi reali e/o in piattaforme online dei materiali elaborati. Gli insegnanti impegnati nella formazione interculturale collaborano in gruppi di lavoro, anche esterni alla scuola, e hanno una percezione molto positiva dello scambio e del confronto. Gli insegnanti impegnati nella sperimentazione della metodologia CLIL condividono e scambiano online progetti e pratiche realizzati. All'interno della scuola opera uno staff dedicato e formato allo sviluppo di progetti interculturali. Tra i prodotti realizzati il Regolamento d'Istituto sulla mobilità individuale.</p>	<p>La condivisione di strumenti e materiali didattici non sempre è pratica controllata, in quanto i singoli docenti procedono in tale ambito in modi e in tempi diversi, generalmente sulla base di sinergie personali, di comuni interessi e di competenze simili. L'acquisizione di nuovi strumenti e pratiche didattiche non è bagaglio comune di tutti i docenti della scuola.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti, incoraggia la partecipazione ad iniziative formative organizzate da agenzie esterne o da reti di scuole. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La formazione ha in genere ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, che, tuttavia, non sempre vengono adeguatamente utilizzati da tutti i docenti. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,3	2,3	3,6
	1-2 reti	15,9	19,3	25,5
	3-4 reti	18,2	32,1	30,4
	5-6 reti	27,3	23,9	19,9
	7 o piu' reti	36,4	22,5	20,6
Situazione della scuola: LEPS07000A		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	37,2	42,5	50,5
	Capofila per una rete	34,9	34,1	28,6
	Capofila per più reti	27,9	23,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LEPS07000A	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,6	30,5	28,2
	Bassa apertura	18,6	18,8	18,7
	Media apertura	27,9	26,8	25,3
	Alta apertura	34,9	23,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LEPS07000A	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LEPS07000A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	79,5	76,7	77,4
Regione	0	20,5	16,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	13,6	12,6	18,7
Unione Europea	0	22,7	15,2	16
Contributi da privati	0	9,1	6,7	8,8
Scuole componenti la rete	4	77,3	60,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LEPS07000A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	52,3	29,6	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	13,6	20,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	86,4	83,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	15,9	15,2	13,2
Altro	1	63,6	42,2	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:LEPS07000A - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	38,6	38,6	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,2	17,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	72,7	76,7	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,3	32,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	22,7	20,2	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	22,7	19,3	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,4	13,9	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	15,9	17	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,3	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	47,7	19,7	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	2	18,2	18,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	43,2	26,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	20,5	11,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,5	4,9	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	6,8	10,8	22,2
Altro	0	34,1	23,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,3	3,2	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,8	7,7	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,4	38,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	34,1	37,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	20,5	13,2	15,8
Situazione della scuola: LEPS07000A	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LEPS07000A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	54,5	49,8	48,7
Universita'	Presente	75	66,4	70,1
Enti di ricerca	Presente	25	24,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	61,4	53,4	46,7
Soggetti privati	Presente	68,2	65,5	67,4
Associazioni sportive	Presente	45,5	44,8	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	70,5	72,2	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	68,2	65	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	54,5	50,7	51,3
ASL	Presente	61,4	47,5	54
Altri soggetti	Dato mancante	27,3	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LEPS07000A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	93,2	78,9	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LEPS07000A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LEPS07000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	16,4505372360133	8,85	11,98	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Allo scopo di offrire agli studenti possibilità di sviluppo di conoscenze e competenze complesse, la Scuola ha in atto accordi di rete e collaborazioni con enti e associazioni del territorio (Università del Salento, Comune di Lecce, Provincia di Lecce, ASL, AFS Intercultura, ...) in diversi ambiti dell'offerta formativa: educazione alla cittadinanza, salute, ambiente e territorio, sport, alternanza scuola-lavoro. La varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi è medio-alta. Nella maggioranza dei casi la scuola aderisce a reti per migliorare pratiche didattiche ed educative. La partecipazione a reti di scuole è nella media provinciale, superiore al riferimento regionale e nazionale.</p> <p>Nel Liceo operano gruppi di lavoro composti da docenti e rappresentanti del territorio per le attività previste dagli accordi e dalle collaborazioni suddette. La ricaduta delle collaborazioni con soggetti esterni è molto positiva, perché consente un arricchimento dell'offerta formativa alla luce di tre fondamentali obiettivi di miglioramento: ricerca, innovazione, qualità. La scuola partecipa costantemente a riunioni e progetti delle Istituzioni del territorio (Comune, Provincia, Prefettura). La varietà e la qualità delle collaborazioni permettono di rispondere efficacemente alle diverse esigenze attitudinali degli studenti, aiutandoli a migliorare la qualità del loro percorso formativo.</p>	<p>Le opportunità offerte dalla gestione di progetti in reti di scuole non sono sempre pienamente sfruttate. Le collaborazioni con gli enti territoriali non sono strutturate in gruppi di lavoro stabili e formalizzati. Inoltre risulta da potenziare la ricaduta del percorso di alternanza scuola lavoro all'interno della didattica curricolare.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	61	68,5	77
	Medio - basso livello di partecipazione	31,7	19	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	7,3	10	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2,5	2,3
Situazione della scuola: LEPS07000A %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	11,4	11,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	59,1	60,5	67,4
	Alto coinvolgimento	29,5	27,4	19,3
Situazione della scuola: LEPS07000A %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell' ottica di una partnership educativa tra scuola e famiglia fondata sulla condivisione dei valori, su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze, il liceo promuove una serie di iniziative orientate a coinvolgere i genitori nel processo formativo che riguarda sia la sfera dei diritti e dei doveri individuali sia quella di natura collettiva. Nella convinzione che le famiglie rappresentino una fondamentale risorsa per favorire il successo formativo degli alunni, esse diventano referenti del progetto di crescita complessiva degli stessi. Tale coinvolgimento si realizza attraverso: una partecipazione consapevole all' impresa educativa; una trasparenza negli atti e nelle scelte; una comunicazione efficace con l'istituto mediante note informative, riunioni, incontri periodici, manifestazioni ed eventi di rilievo, condivisioni politico-educative. La scuola è dotata di un sistema informativo basato sulle nuove tecnologie: il registro elettronico è stato introdotto in modo completo (pagella on-line, prenotazione dei colloqui, etc.); il sito web è stato fortemente potenziato, soprattutto in relazione alla capillarità, chiarezza e tempestività dell'informazione; è stato sviluppato il sistema di comunicazione online per settori didattici e organizzativi.</p>	<p>Pur essendo la percentuale dei votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto alta rispetto al riferimento provinciale, regionale e nazionale, rimane da potenziare la partecipazione informale dei genitori ad eventi organizzati dalla scuola e il versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie. Il coinvolgimento diretto (al di fuori degli organi collegiali) della componente genitori nella definizione di progetti non è sistematico e formalizzato in gruppi di lavoro stabili, anche se in crescita rispetto al passato. Le attività culturali integrative (conferenze, approfondimenti, corsi) sono rivolte prevalentemente agli studenti, come mostra il coinvolgimento medio-basso dei genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative per l'interculturalità. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Sono in crescita le iniziative rivolte ai genitori e i momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. La partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuola e il loro contributo alla realizzazione di iniziative di vario tipo è in crescita.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Equità degli esiti.	Ridurre la varianza tra le classi in Italiano e in Matematica sotto il 10%
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Competenze sociali e civiche	Individuazione di indicatori di valutazione delle competenze chiave.
		Competenze sociali e civiche	Adozione di una Rubrica di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza per l'assegnazione del voto di comportamento.
	Risultati a distanza	Orientamento	Creazione di un database interno sulle scelte postdiploma.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il buon livello raggiunto dal Liceo nelle aree delle scelte curriculari, dell'ampliamento dell'offerta formativa, dell'inclusione, dell'orientamento e dei risultati a distanza (livello certificato anche dagli esperti esterni del progetto VALES al quale la scuola ha partecipato), può essere migliorato attraverso azioni di analisi e di confronto mirate a potenziare gli aspetti relativi alla valutazione degli studenti, ai processi di autovalutazione, alla gestione strategica delle risorse e alla capacità di governo del territorio. Sono tutti aspetti fondamentali per la definizione della missione della scuola e delle sue priorità strategiche e richiedono un continuo e sistematico lavoro di riflessione, considerata la complessità del contesto di riferimento e la velocità di cambiamento delle variabili sociali ed educative. La finalità è quella di dare maggiore sistematicità a processi già in atto, coinvolgendo l'intera comunità scolastica nella definizione dell'identità di scuola.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione
	Progettare interventi di recupero e sostegno più continui ed efficaci, utilizzando tutte le risorse disponibili.
	Progettare percorsi di potenziamento di ambito scientifico e umanistico e per il conseguimento di certificazioni in Lingua inglese e Informatica.
	Ridurre le differenze di applicazione dei criteri di valutazione tra docenti con l'uso di prove per classi parallele e correzioni incrociate.

		Programmare per competenze e valutare le competenze delineando evidenze e livelli.
	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziare ulteriormente gli ambienti di apprendimento digitali e innovativi.</p> <p>Utilizzare al meglio i laboratori e promuovere modalità di didattica laboratoriale.</p> <p>Incrementare l'uso della didattica multimediale con sperimentazioni in classi campione, utilizzo di piattaforme e corsi online, classi virtuali.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Accrescere la padronanza della didattica inclusiva da parte dei docenti anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione.</p> <p>Progettare percorsi di educazione alla legalità e di educazione interculturale.</p> <p>Differenziare i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti.</p> <p>Utilizzare le risorse digitali ai fini della strutturazione di percorsi personalizzati.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Progettare in forma più strutturata le attività di continuità e orientamento tra scuole medie e Liceo e in itinere.</p> <p>Progettare in forma più strutturata le attività di orientamento in uscita.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dopo un'attenta analisi dei dati, quantitativi e qualitativi, sono state individuate le priorità che possono incrementare qualitativamente gli esiti. I traguardi a lungo termine sono poi stati scansionati in obiettivi a breve periodo, annuali, in modo da poter monitorare in tempo reale il processo di miglioramento. Le aree di processo presidiate e gli obiettivi di processo vengono poi inseriti in un cronogramma per valutarne l'andamento.

Gli obiettivi indicati sono i processi didattici, organizzativi e gestionali attraverso i quali la comunità scolastica nel suo insieme, allargata alla comunità del territorio, tradurrà operativamente le scelte strategiche in tutti i settori nei quali la scuola opera e può intervenire. Si tratta di settori interconnessi e, di conseguenza, i processi devono essere concepiti come strettamente legati l'uno all'altro, in una linea di dipendenza reciproca che rappresenta la coerenza dell'intervento.

Gli obiettivi di processo sono stati scelti sostanzialmente per due motivi: la trasversalità e la possibilità di essere condivisi da tutta la comunità scolastica.

Infatti, ogni obiettivo prevede sinergia di intenti:

- formalizzazione del curriculum, formazione dei docenti, verifiche degli apprendimenti e delle azioni messe in campo;
- permette di utilizzare tutti gli spazi di flessibilità necessari;
- consente di interagire con il territorio.

